

COMITATO ESECUTIVO

Deliberazione num. **60** del **30/07/2026**

Oggetto

CONTRASTO ALLA PESTE SUINA AFRICANA: APPROVAZIONE INTERVENTI DI LIMITAZIONE NUMERICA DEL CINGHIALE NELLE RISERVE NATURALI CASSE DI ESPANZIONE DEL FIUME SECCHIA, RUPE DI CAMPOTRERA, FONTANILI DI CORTE VALLE RE.

In data 30/07/2026 alle ore 09:30 nella sede dell'Ente, convocato dalla Presidente ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e dell'art. 7 della L.R. 24/2011 e s.m.i., si è riunito il Comitato Esecutivo.

All'appello risultano:

SERRI LUCIANA	PRESIDENTE	Presente
GALLI GIOVANNI	COMPONENTE	Presente
MAGNANI PAOLO	COMPONENTE	Presente
PARADISI MASSIMO	COMPONENTE	Assente
BARTOLINI CASSANDRA	COMPONENTE	Presente

Partecipa il DIRETTORE FIORAVANTI VALERIO che provvede alla redazione del presente verbale in qualità di Segretario.

Accertata la validità dell'adunanza, SERRI LUCIANA in qualità di PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e invita il Comitato Esecutivo a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Si accerta, in via preliminare, la presenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

Per la proposta in oggetto, come di seguito riportata, sono stati espressi i seguenti voti in forma palese :

Favorevoli 4

Contrari 0

Astenuti 0

Partecipa alla riunione MARA GOMBI in rappresentanza della Comunità del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde.

La seduta si svolge videoconferenza.

Comitato Esecutivo

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge Regionale 24/2011 e smi ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali con caratteristiche omogenee, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente:

- con propria Deliberazione n. 10 del 09/03/2015 ha provveduto all'approvazione dello Statuto dell'Ente;
- con propria deliberazione n. 42 del 29/06/2023 ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona dell'Arch. Valerio Fioravanti;

RICHIAMATA la delibera di Comitato Esecutivo n. 1 del 20/03/2023 avente per oggetto *"Insediamento del Comitato Esecutivo, elezione del Presidente"* ;

VISTA la delibera di Comitato Esecutivo n. 40 del 27/05/2022 avente per oggetto *"Regolamento per la disciplina del funzionamento del Comitato Esecutivo - Approvazione"* ;

PARTECIPA alla presente seduta di questo Comitato, senza diritto di voto, la Sig.ra Mara Gombi, Assessore del Comune di Canossa (RE), in rappresentanza della Comunità del Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde;

PREMESSO che l'Ente gestisce due Parchi regionali, Alto Appennino modenese e Sassi di Roccamalatina, cinque Riserve naturali, Cassa di espansione del fiume Secchia, Fontanili di Corte Valle Re, Rupe di Campotrera, Salse di Nirano, Sassoguidano, il Paesaggio naturale e seminaturale protetto Collina reggiana - Terre di Matilde e 16 siti Rete Natura 2000;

DATO ATTO:

- CHE che secondo quanto stabilito dalla Legge Regionale 17 febbraio 2005 n.6 in materia di gestione faunistica, compete all'Ente di gestione l'attuazione di interventi di controllo delle popolazioni faunistiche all'interno dei territori protetti gestiti, per assicurarne la funzionalità ecologica, da realizzarsi avvalendosi di proprio personale ovvero di soggetti in possesso di idonea abilitazione ed a ciò appositamente autorizzati dall'Ente medesimo;

- CHE la gestione della fauna selvatica omeoterma può essere definita un'attività necessaria per favorire un equilibrato bilanciamento tra le popolazioni di fauna e le attività antropiche, nonché per esigenze di tutela della biodiversità;

- CHE le conseguenti procedure di controllo della fauna selvatica costituiscono strumento di attuazione a livello regionale del "Piano straordinario per la gestione e o il contenimento della fauna selvatica" ai sensi dell'art. 19 ter della L. 157/1992 e ss.mm.ii., poiché lo stesso ne dispone in merito alla programmazione;

CONSIDERATO che in proposito l'Ente con deliberazione di Comitato Esecutivo n.61 del 26/09/2023 ha provveduto ad approvare un Programma pluriennale (2023-2027) di gestione faunistica nei territori dei Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina e delle Riserve Naturali di Sassoguidano e delle Salse di Nirano, al fine di monitorare eventuali squilibri faunistici e contenere in particolare la presenza di cinghiali, le cui popolazioni negli ultimi anni hanno fatto registrare un considerevole aumento con conseguenze spesso negative sulle colture agrarie, sulle formazioni forestali e sugli ecosistemi più fragili;

- CHE in merito al suddetto Programma ed ai relativi allegati è stato acquisito parere favorevole al suddetto da parte dell'Istituto per la Protezione e Ricerca Ambientale, ai sensi dell'art.37 della Legge Regionale 17 Febbraio 2005, n.6;

VISTO che anche alcune aree protette gestite dall'Ente, come del resto l'intero territorio della Regione Emilia-Romagna, sono state oggetto negli ultimi decenni di espansione della specie cinghiale, prevalentemente favorita dall'uomo a causa di massicce immissioni effettuate a scopo venatorio;

- CHE detta specie possiede elevata capacità di colonizzare nuovi ambienti, supportata da una forte potenzialità riproduttiva e da condizioni climatiche divenute mediamente più favorevoli e meno selettive da un punto di vista ambientale.

PRESO ATTO che tale situazione è aggravata dalla presenza sul territorio regionale, comprese le province di Modena e Reggio Emilia, della Peste Suina Africana (PSA), malattia infettiva altamente contagiosa in grado di causare elevata mortalità nei suidi sia domestici che selvatici;

- CHE le aree interessate dalla diffusione del virus sono in continua evoluzione e che per avere maggiori probabilità di confinare ed eradicare la malattia è fondamentale l'immediata e coordinata attuazione delle misure di controllo, ferma restando l'importanza della tempestiva identificazione dell'ingresso del virus nelle popolazioni indenni di cinghiali;

- CHE per fronteggiare tale fenomeno si sono succedute diverse normative nazionali e regionali ed in particolare:

- Piano straordinario nazionale per la gestione ed il contenimento della fauna selvatica (DM 13/06/2023);

- Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico - manuale delle emergenze da peste suina africana in popolazioni di suini selvatici versione rev. 5-2025;

- Ordinanze emanate dal Commissario straordinario alla peste suina africana recanti "misure di eradicazione e sorveglianza della peste suina africana", di cui l'ultima n.4 risalente al 15/06/2026;

- Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste suina africana nei suini da allevamento e nella specie cinghiale nel territorio dell'Emilia-Romagna (DGR n. 1372/2022);

- Piano di controllo del cinghiale in Emilia-Romagna 2021-2026 (DGR n.1973/2021 e s.m.i.);

CONSIDERATO che la Regione Emilia-Romagna allo scopo ha istituito anche Gruppi Operativi Territoriali (GOT) provinciali di coordinamento, finalizzati alla prevenzione, controllo ed l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA), raccordandosi con il Gruppo Operativo Regionale e l'unità di crisi;

- CHE l'Ente è parte attiva dei GOT provinciali di Modena e Reggio Emilia, in quanto province su cui insistono le aree protette gestite;

- CHE nell'ambito del GOT di Modena è stato inoltre approvato uno specifico Piano di depopolamento provinciale in data 15/05/2024, successivamente aggiornato in data 8/05/2026;

DATO ATTO che in tale contesto l'Ente si è attivato, in collaborazione con le Polizie Provinciali competenti, per garantire il monitoraggio della specie anche laddove la presenza risulta più sporadica, e nello specifico nelle Riserve naturali di piccole dimensioni presenti nelle aree di pianura delle due province: Casse di espansione del fiume Secchia, della Rupe di Campotrera e dei Fontanili di Corte Valle Re;

- CHE in un quadro che si presenta in continua evoluzione si renda necessario creare tutte le condizioni utili a supportare il contrasto alla diffusione del virus, estendendo pertanto la possibilità di intervenire con piani di cattura e/o abbattimento di capi appartenenti alla specie cinghiale anche all'interno delle suddette aree protette, in quanto ad oggi non comprese nel Programma pluriennale di gestione faunistica approvato dall'Ente innanzi richiamato,

RITENUTO pertanto opportuno prevedere attività di contenimento delle movimentazioni delle popolazione di cinghiali selvatici nonché di de-popolamento dei medesimi che si rendessero eventualmente necessarie all'interno delle Casse di espansione del fiume Secchia, della Rupe di Campotrera e dei Fontanili di Corte Valle Re;

STABILITO che il provvedimento di che trattasi, ai sensi di quanto disposto dall'art.45 della Legge Regionale Emilia-Romagna in materia di Riserve Naturali, verrà trasmesso all'Istituto per la Protezione e Ricerca Ambientale (ISPRA) ai fini del rilascio di parere in merito;

STABILITO inoltre di fare proprie eventuali osservazioni e/o prescrizioni successivamente espresse nel parere da acquisirsi da parte di ISPRA in merito alle modalità operative cui attenersi, così come specificate all'Allegato 1 della presente deliberazione;

ATTESO che il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente

RITENUTO altresì di attribuire l'immediata eseguibilità al presente atto per dare immediato avvio all'iter procedurale che ne consegue;

VISTO il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 dal DIRETTORE e dal Responsabile del SERVIZIO VIGILANZA, GESTIONE FAUNISTICA, SVILUPPO SOSTENIBILE, COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE AMBIENTALE per quanto attiene la regolarità tecnica del presente atto;

VISTE le seguenti disposizioni normative:

- D.Lgs. 267 / 2000 e s.m.i.
- D.Lgs. 165 / 2001 e s.m.i.
- Legge 190 / 2012 e s.m.i.
- D.Lgs. 33 / 2013 e s.m.i.
- Leggi Regionali dell'Emilia-Romagna nn. 6 / 2005 e s.m.i., 24 / 2011 e s.m.i., 13 / 2015 e s.m.i., 24 / 2018 e s.m.i., 4 / 2021 e s.m.i.;

PER quanto precede;

CON votazione legale unanime favorevole, legalmente espressa;

Delibera

1) DI DARE ATTO che la presenza della Peste Suina Africana, diffusasi anche nelle province di Modena e Reggio Emilia, rappresenta una grave minaccia su più fronti non solo per queste province ma per l'intero territorio regionale e nazionale;

2) DI DARE ATTO altresì che nei Parchi Regionali dell'Alto Appennino Modenese e dei Sassi di Roccamalatina e nelle Riserve Naturali di Sassoguidano e Salse di Nirano vengono attuati già da diversi anni interventi di controllo e prelievo sulla specie cinghiale, intensificatisi negli ultimi tempi a seguito della comparsa del viirus;

3) DI EVIDENZIARE che nei territori delle Riserve Naturali Casse di espansione del fiume Secchia, della Rupe di Campotrerà e dei Fontanili di Corte Valle Re, aree protette meno interessate dalla presenza del cinghiale, è stata comunque avviata da oltre un anno un'attività di costante monitoraggio delle presenze della specie, in particolare attraverso il posizionamento di fototrappole ed il censimento su traccia;

4) DI RILEVARE che all'interno delle suddette Riserve si rende opportuno prevedere anche la possibilità di effettuare attività di contenimento delle movimentazioni delle popolazioni di cinghiali selvatici e di depopolamento della specie attraverso catture ed abbattimenti;

5) DI STABILIRE che gli eventuali interventi di prelievo di capi di cinghiale dovranno essere attuati da personale regolarmente abilitato allo scopo ed autorizzato dall'Ente, nonché dagli agenti delle Polizie Provinciali di Modena e Reggio Emilia, prioritariamente attraverso il tiro selettivo nelle ore notturne e/o la cattura mediante dispositivi di trappolaggio, così come individuati dai disposti normativi richiamati in premessa;

6) DI STABILIRE altresì che, qualora se ne ravvisi l'opportunità ed unicamente in presenza di condizioni ambientali idonee, potranno essere organizzati anche interventi collettivi in girata secondo le prescrizioni normative vigenti;

7) DI TRASMETTERE il provvedimento di che trattasi, ai sensi di quanto disposto dall'art.45 della Legge Regionale Emilia-Romagna in materia di Riserve Naturali, all'Istituto per la Protezione e Ricerca Ambientale ai fini del rilascio di parere in merito;

8) DI STABILIRE inoltre di fare proprie eventuali osservazioni e/o prescrizioni successivamente espresse

nel parere da acquisirsi da parte di ISPRA in merito alle modalità operative cui attenersi, così come specificate all'Allegato 1 della presente deliberazione;

9)DI DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile, per le motivazioni indicate in narrativa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. stante la votazione unanime separata legalmente espressa.

Approvato e sottoscritto.

LA PRESIDENTE
SERRI LUCIANA

IL DIRETTORE
FIORAVANTI VALERIO

Originale firmato digitalmente ai sensi D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate